

lettera, colla quale lo invitava a cedere davanti alle circostanze stringenti! Questa minaccia e questo consiglio *paterno* veniva afforzato dalla Marina austriaca, che, possente di una fregata a vela, e di un legno a vapore, tentava con tale forza porre a disperato partito le popolazioni delle spiagge Adriatiche. Segnaliamo all'Europa queste misere esigenze, che con mezzi sì miseri si vorrebbero realizzate!

Alle ore 2 e mezza del giorno 3 maggio, verso le coste di Chioggia, dirigevasi, imbrogliate le vele, la fregata austriaca, rimorchiata da un vapore, diretta a Porto Levante.

Sull'istante il bravo Vice-Ammiraglio Marsich distribui proiettili e mitraglia, e la zelante popolazione correva alle armi. Il solertissimo Marsich pose in un istante i legni che guarentiscono il porto in istato di combattimento, discese poscia a terra e fece battere la generale. Tutta la popolazione di Chioggia fu come per incanto raunata e pronta a combattere; il Padre Tornielli e il Canonico Arrigoni furono tosto alla testa della popolazione, ardente di vedere il nemico, di estinguere la sua codardia, di atterrare la sua imponente baldanza. In men di un'ora tutte le guardie erano accorse, armate, e in marcia per Brondolo lungo la spiaggia. Quantunque Chioggia sia ben fornita d'armi, di munizioni e di mezzi di difesa, pure il materiale di guerra era minore al desiderio di questa popolazione generosa. Tosto che a Pelestrina si seppe che si minacciavano le coste, sollevavasi la popolazione, e correva all'armi. La causa è vinta. Le coste Adriatiche rivaleggiano in zelo, in ardente amore di patria, in prove di coraggio, di valore, di costanza. Uno solo è il grido, uno solo: *fuori, fuori i barbari!*

Salve, o popolo Italiano, salve, o generosi abitatori delle coste dell'Adria; la gratitudine della patria, e la riconoscenza dell'Italia siano premio alla vostra virtù! Gli Italiani tutti anelano di essere esposti alla prova; felice chi potrà far mordere la polve allo straniero! Felice chi potrà averlo a fronte per annientarlo e distruggerlo per sempre! *Viva la libertà! Viva l'Italia!*

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

*Il Segretario generale*

JACOPO ZENNARI.

4 Maggio.

(dalla Gazzetta)

— Ci scrivono da Santa Maria Maddalena, in data del 2 del corrente:

« Il passaggio delle legioni Romane incomincia. In questo punto, varcano il Po 4500 giovani ardenti, pieni di marziale bollore. Sono diretti a Rovigo.

« Oggi stesso abbiamo avuto la bella occasione di vedere da vicino il rinomato generale Ferrari. Egli è quello stesso, che si valorosamente combatteva nelle campagne di Africa e di Spagna; quel formidabile guerriero, che alla testa del suo battaglione, per autonomasia chiamato il battaglione di ferro, spargeva il terrore nelle falangi nemiche. La fama, ben giustamente, lo dice uomo di ferma e schietta fede politica; a lui dobbia-